

Io e il mio gruppo di lavoro consigliamo di leggere queste brevi riflessioni, ascoltando, come sottofondo, la canzone “Nuvole Bianche” di Ludovico Einaudi.

---

Eravamo felici, c'eravamo lasciati il 2019 alle spalle, per accogliere il nuovo anno, sperando che potesse essere migliore. Passato circa un mese, sentiamo parlare di un virus del quale, ancora oggi, non si sa molto e che stava colpendo la Cina con estrema velocità; era lontano dalla nostra cara Italia, ma n'eravamo comunque preoccupati. I giorni passavano ed ecco che, come non detto, è arrivato anche qui, in Italia. Inizialmente la nostra vita era quella di sempre, noi ragazzi continuavamo ad andare a scuola, i genitori a lavoro, si usciva, si andava a ballare, insomma vivevamo la nostra quotidianità. In un giorno qualunque, però, ci hanno comunicato che avrebbero chiuso tutto: scuole, aziende, bar, discoteche e tutto ciò che ci circondava, non saremmo più tornati alla nostra vita di tutti i giorni per un bel po' di tempo.

Da un giorno all'altro, senza nemmeno renderci conto di cosa stesse succedendo, non eravamo più fra i banchi di scuola, ma tutti davanti a uno schermo. Niente più abbracci, niente più ricreazione nell'atrio della scuola, niente più ragazzi in giro per il corridoio, niente di niente, solamente uno schermo... ci siamo accorti che tutto ciò è strano, quando non prepari più il tuo zaino e vai a scuola, ma accendi il computer e ti ritrovi a far lezione così! Una cosa è certa, con buona pace di quelli che ci dicevano che non lavoriamo mai: si lavora molto più ora che prima.

A scuola, per quanto tu ti sforzi di creare un ambiente pulito, decontaminato dall'ansia da prestazione, la paura percorre i ragazzi come un virus: paura di sbagliare, di prendere un brutto voto, di fare brutta figura con gli altri. Adesso è diverso, la paura non c'è più. Non ci sentiamo più costantemente sotto il riflettore del giudizio altrui, e, quindi, liberiamo il campo da tutta una montagna di sentimenti negativi, che spesso sono l'ostacolo più grande, quando siamo in aula tutti insieme.

Sarebbe bello però se un giorno, quando tutto questo sarà finito, riuscissimo tutti a far tesoro di queste cose belle, ma anche brutte, che abbiamo trovato e che troveremo nella didattica a distanza, per portarcele in tasca e saperle utilizzare anche quando, finalmente, tornerà la possibilità di essere fisicamente presenti.

Ci manca interagire con altre persone, con i nostri compagni di classe, i professori, i nostri amati "bidelli" (o, meglio dire, il nostro personale ATA), è tutto diverso con la didattica online, non è come interagire di presenza, i concetti non vengono compresi chiaramente come quando si è a scuola.

Ma diciamo:” GRAZIE. Grazie a tutto il corpo docente e alla Dirigente per l'impegno che mettete nel trovare metodi innovativi, ma, soprattutto, per riuscire a gestire una classe solo tramite uno schermo, con mille domande che ci poniamo ognuno di noi. Tra un po' di tempo quando ci guarderemo indietro vedremo le difficoltà di oggi come una grande lezione per tutti. Noi alunni ricorderemo questo periodo per sempre ed il comune impegno dimostrato, degli insegnanti e della Preside, nel gestire la quotidianità lo renderà un ricordo piacevole ed educativo.

Sapevamo di avere un ottimo corpo docenti e un'ottima Preside e in questi giorni ne abbiamo avuto la conferma. A tutti noi manca uscire, viaggiare, ballare, andare a fare una passeggiata o semplicemente andare dal vicino o dall'amico/a. Viviamo in un mondo dove, ormai, per uscire non deve per forza essere un giorno festivo e da un punto all'altro ci ritroviamo a stare fermi a casa, così solo i social ci danno l'illusione di essere vicini, quella vicinanza che il virus ci toglie. L'unico modo per uscirne è essere civili e responsabili, rispettando tutte le norme che ci vengono date, aiutandoci l'uno con l'altro.

Realizzato da:

Lombardo Valentina

Anastasi Aurora

Di Bella Chiara

Zichichi Melissa

Giacalone Mariapia

Semeraro Chiara

Fugallo Federica

Licari Giacoma

Pipitone Valeria

